

Elezioni, il manifesto di Assoambiente per una gestione circolare dei rifiuti

ROMA - Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un Manifesto in 12 punti dal significativo titolo "Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore", che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

"Il tema strategico della gestione rifiuti", ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa, "è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro

Governo".

Queste le principali richieste, formulate dall'Associazione, per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti:

1. limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;

2. semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;

3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'Arera;

4. riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;

5. sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;

6. razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli;

7. garantire un coordinamento

più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;

8. unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;

9. intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pa., che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti;

10. rendere i materiali e i prodotti cosiddetti "secondari" una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;

11. prevedere un più stringente obbligo di applicazione del CCNL di categoria al fine di evitare fenomeni di "dumping" concorrenziale;

12. intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.



Chicco Testa



Peso:25%

Elezioni, il Manifesto 'per un gestione circolare dei rifiuti'

15 settembre 2022 | 13.45

Inviato da Assoambiente alle forze politiche



Obiettivo: assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana. Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime **elezioni politiche 2022** un Manifesto in 12 punti dal titolo 'Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore', che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come "il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime".

"Il tema strategico della gestione rifiuti - ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa - è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in

campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo”.

IL MANIFESTO - Queste le principali richieste, formulate dall'Associazione: limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'Arera; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni.

Ancora: sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo; razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli; garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti; unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali; intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pa, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti 'secondari' una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti; prevedere un più stringente obbligo di applicazione del Ccnl di categoria al fine di evitare fenomeni di 'dumping' concorrenziale; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Elezioni : Assoambiente a politici, manifesto per gestione efficiente rifiuti

ROMA (MF-DJ)--Assoambiente ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un Manifesto in 12 punti dal titolo "Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore", che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto, si legge in una nota, l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

"Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo", ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa.

L'Associazione, per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana, chiede tra le altre cose di: limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'Arera e, infine, garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti.



Taglio alla burocrazia, un quadro normativo più coerente e un maggiore riconoscimento della strategicità delle attività di riciclo e recupero energetico. Il memorandum in 12 punti di Assoambiente per il governo che verrà

Dominata dal tema dei costi e della sicurezza del sistema energetico nazionale, **la campagna elettorale sembra essersi dimenticata dei benefici economici, ambientali e sociali di una gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti**, così come degli interventi che servono per mettere in sicurezza le eccellenze nazionali del riciclo e recuperare i gap tra le varie aree del Paese. Tra price cap, rigassificatori e nucleare "il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo **il grande assente** in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale" sottolinea **Chicco Testa**, presidente di Assoambiente, l'associazione nazionale delle imprese del waste management e dell'economia circolare, che ha inviato alle principali forze politiche impegnate negli ultimi scampoli di campagna elettorale **un manifesto in 12 punti** con una serie di interventi "che dovrebbero costituire **il perno** delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo" chiarisce Testa.

A fronte di risultati di eccellenza nel campo del riciclo (secondo Eurostat con l'83% di rifiuti portati a nuova vita nel 2020 l'Italia è prima in UE), quello nazionale resta un contesto "**caratterizzato da gravi lacune e ritardi**", nodi che storicamente hanno frenato gli investimenti delle imprese di settore e che oggi stanno ostacolando gli interventi necessari a "rispondere alla **drammatica situazione** generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime", scrive Assoambiente, che mette in cima alla lista dei nodi da sciogliere quello della **cornice normativa di settore**. Serve "**limitare gli interventi sulla normativa** quadro – si legge nel manifesto – eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese". A questo va associata **una massiccia opera di semplificazione** dei provvedimenti autorizzativi, scrive

Assoambiente, “rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia”.

E visto che l’impennata dei prezzi di luce e gas rischia di strangolare anche le imprese della gestione dei rifiuti, molte delle quali energivore, l’associazione invita le forze politiche a mettere in campo **nuove misure** per garantire la sostenibilità economica e la stabilità delle forniture energetiche, anche “attraverso **ulteriori interventi dell’ARERA**” si legge nel manifesto. Sempre in tema di energia Assoambiente invita i partiti a sfruttare appieno “**il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo”. Più in generale, si legge nel manifesto, serve “**riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l’analisi dei fabbisogni” e parallelamente razionalizzare il sistema dei controlli” anche garantendo “**un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti”. Un’azione da accompagnare con uno snellimento del carico burocratico per le imprese che passi anche dall’unificazione e digitalizzazione dei “**molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali”.

Serve garantire la sostenibilità economica delle attività di gestione dei rifiuti, sottolinea Assoambiente, secondo cui è necessario “**intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani” ma anche rivedere le logiche del mercato dei materiali riciclati, rendendoli “**una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti”. In più, si legge nel manifesto, “occorre prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di ‘dumping’ concorrenziale”. “Chiediamo al mondo della politica l’impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche – dice Chicco Testa – **con una visione globale** di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro sistema Paese”.

Rifiuti, un programma per i futuri politici

In vista delle prossime elezioni, Assoambiente ha inviato alle forze politiche il Manifesto “per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti”.

15 settembre 2022 08:41



Si articola su dodici punti il **Manifesto** “*Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore*” inviato da **Assoambiente** alle forze politiche in vista del nuovo assetto parlamentare e governativo che nascerà dalle **elezioni politiche** che si terranno il 25 settembre.

Nel documento si evidenzia come il **contesto** nel quale operano oggi le imprese del settore presenta **gravi lacune** e **ritardi** che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell’energia e delle materie prime.

“Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale - commenta **Chicco Testa** (nella foto), presidente dell'associazione che rappresenta le

imprese che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular



economy -.

Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una **visione globale** di **breve, medio e lungo periodo** ed un approccio **pragmatico**, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.

Di seguito le dodici **misure proritarie** evidenziate da Assoambiente:

1. limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
4. riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;
5. sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli;
7. garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A., che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;
10. rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
11. prevedere un più stringente obbligo di applicazione del CCNL di categoria al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale;

12. intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Quali priorità per la gestione rifiuti? Da Assoambiente un manifesto in 12 punti ai partiti

Testa: «Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale»

[15 Settembre 2022]



Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali e gestiscono rifiuti, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni [un manifesto in dodici punti](#) per evidenziare le priorità del settore.

«Il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale – spiega il presidente di Assoambiente, Chicco Testa – Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro sistema Paese».

Tra le principali proposte spiccano la necessità di limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti "secondari" una risorsa conveniente e accessibile

per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of waste e dei sottoprodotti; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Per approfondimenti, il manifesto completo è disponibile [qui](#).

Elezioni, il manifesto di Assoambiente per i partiti

Il presidente Testa: “Nella campagna elettorale il tema dei rifiuti è assente”. Le dodici priorità dell’associazione



In vista delle prossime elezioni politiche Assoambiente ha inviato ai partiti un manifesto “per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti”.

Secondo il presidente Chicco Testa, “il tema strategico della gestione rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l’impegno ad affrontare la gestione dei rifiuti e le bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo e con un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese”.

Sono dodici, in particolare, le priorità dell’associazione: “Limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni, con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi Arera”.

Ancora, “riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, individuando le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l’analisi dei

fabbisogni; sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo; razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli”.

Assoambiente chiede anche di “garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti; unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali; intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti delle P.A. che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani”.

Infine, “rendere i materiali e i prodotti cosiddetti ‘secondari’ una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti; prevedere un più stringente obbligo di applicazione del Ccnl di categoria al fine di evitare fenomeni di ‘dumping’ concorrenziale; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l’uso di aree vergini”.

Aziende Consorzi Associazioni

giovedì 15 settembre 2022

Assoambiente, il manifesto “per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti”

In vista delle prossime elezioni politiche, l'associazione indica le 12 priorità per rafforzare il settore

A meno di due settimane dal voto, il tema della gestione dei rifiuti continua a rimanere lontano dal dibattito tra le diverse forze politiche che si affronteranno alle elezioni del prossimo 25 settembre. La scarsa attenzione dei partiti per un tema così strategico ha quindi spinto le imprese del settore a inviare alle forze politiche in campo un insieme di proposte per colmare le lacune e i ritardi che frenano gli investimenti, ma anche per rispondere alla drammatica situazione attuale, generata da due anni di pandemia e dai rincari di energia e materie prime. Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, ha elaborato un manifesto in dodici punti, attribuendogli un titolo emblematico: “Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti, le priorità del settore”.

Tra le richieste formulate da Assoambiente per assicurare all'Italia una gestione corretta ed efficace dei rifiuti e garantire un supporto concreto alla politica ambientale ed energetica, figura innanzitutto la necessità di **limitare gli interventi sulla normativa quadro**, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando gli adempimenti a carico delle imprese. In secondo luogo, occorre **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti**, rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio dei pareri da parte delle amministrazioni competenti e prevedendo il silenzio-assenso o l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inerzia. In una fase critica come quella che stiamo attraversando, è assolutamente necessario prevedere ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese**, a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas e della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, anche attraverso ulteriori interventi dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). Bisogna **riconoscere la rilevanza strategica degli impianti di riciclo e recupero** di rifiuti e scarti, individuando i fabbisogni infrastrutturali e impiantistici dei territori, e **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti**, per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano. Per rendere più efficiente la gestione dei rifiuti, serve **razionalizzare il sistema dei controlli**, ottimizzandolo e uniformandolo, oltre a **garantire un coordinamento tra gli enti territoriali** a vario titolo competenti. Assoambiente sostiene con forza la necessità di unificare e **digitalizzare i modelli di dichiarazione** richiesti dalle normative e dalle autorità locali, così come quella di rendere **materiali e prodotti “secondari” più convenienti** e accessibili per il mercato e i settori della trasformazione, semplificando i percorsi normativi di riconoscimento della

cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e dei sottoprodotti. Per le imprese è fondamentale mettere in campo interventi urgenti per ovviare ai **ritardi dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni**, che mettono a rischio soprattutto le aziende operanti nella raccolta dei rifiuti urbani. Per evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale, occorre prevedere un obbligo più stringente di **applicazione del Ccnl di categoria**. Infine, anche nell'ottica di ridurre il consumo di suolo, appare necessario intervenire sul **carico burocratico-amministrativo** che rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinanti.

Queste dodici richieste, presentate da Assoambiente alle forze politiche che si affronteranno alle urne, riassumono le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

“Il tema strategico della gestione dei rifiuti è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale”, spiega il presidente dell'associazione, Chicco Testa. “Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro sistema paese. Per questo” – conclude Testa – “abbiamo realizzato un manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo”.

© **Riproduzione riservata**

Elezioni 2022: Assoambiente invia alle forze politiche il Manifesto "per un gestione circolare ed efficiente dei rifiuti"

"il tema della gestione rifiuti è del tutto assente da questa campagna elettorale". In vista delle prossime elezioni politiche, l'Associazione indica le priorità per rafforzare un settore industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese



Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella *Circular economy*, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un **Manifesto in 12 punti** dal significativo titolo "**Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore**", che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

"Il tema strategico della gestione rifiuti", ha affermato il Presidente **Assoambiente Chicco Testa**, "è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della

gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.

Queste le principali richieste, formulate dall'[Associazione](#), per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana:

1. **limitare gli interventi sulla normativa** quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
4. **riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni;
5. **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;
7. **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e **digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;
10. **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
11. prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale;
12. **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Assoambiente invia alle forze politiche il Manifesto per un gestione circolare ed efficiente dei rifiuti

AMBIENTE



ASSOAmbiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

 assoambiente.org

Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un Manifesto in 12 punti dal significativo titolo "Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore", che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

“Il tema strategico della gestione rifiuti”, ha affermato il Presidente Assoambiente Chicco Testa, “è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l’impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.

Queste le principali richieste, formulate dall’Associazione, per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana:

1. limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell’ARERA;
4. riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l’analisi dei fabbisogni;
5. sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli;
7. garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte

delle P.A., che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;

10. rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;

11. prevedere un più stringente obbligo di applicazione del CCNL di categoria al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale;

12. intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l’uso di aree vergini.



Elezioni, il Manifesto ‘per un gestione circolare dei rifiuti’

Obiettivo: assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana. Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni politiche 2022 un Manifesto in 12 punti dal titolo 'Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore', che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come “il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime”.

“Il tema strategico della gestione rifiuti – ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa – è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo”.

IL MANIFESTO – Queste le principali richieste, formulate dall'Associazione: limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'Arera; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l'analisi dei fabbisogni.

Ancora: sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo; razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli; garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti; unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali; intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pa, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti 'secondari' una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti; prevedere un più stringente obbligo di applicazione del Ccnl di categoria al fine di evitare fenomeni di 'dumping' concorrenziale; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

Elezioni, il Manifesto 'per un gestione circolare dei rifiuti'



Obiettivo: assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana. Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella Circular economy, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni politiche 2022 un Manifesto in 12 punti dal titolo 'Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore', che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come "il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime".

"Il tema strategico della gestione rifiuti – ha affermato il presidente Assoambiente Chicco Testa – è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l'impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure

di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro governo”.

IL MANIFESTO – Queste le principali richieste, formulate dall’Associazione: limitare gli interventi sulla normativa quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese; semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia; prevedere, in questa fase critica, ulteriori misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell’Arera; riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l’analisi dei fabbisogni.

Ancora: sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo; razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli; garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti; unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali; intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle Pa, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani; rendere i materiali e i prodotti cosiddetti ‘secondari’ una risorsa conveniente e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti; prevedere un più stringente obbligo di applicazione del Ccnl di categoria al fine di evitare fenomeni di ‘dumping’ concorrenziale; intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l’uso di aree vergini.

Elezioni 2022: Assoambiente invia alle forze politiche il Manifesto per un gestione circolare ed efficiente dei rifiuti



Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese private che svolgono servizi ambientali, gestiscono rifiuti e sono attive nella *Circular economy*, ha inviato alle forze politiche in campo per le prossime elezioni un **Manifesto in 12 punti** dal significativo titolo “**Per una gestione circolare ed efficiente dei rifiuti: le priorità del settore**”, che riassume le priorità per garantire una gestione dei rifiuti in linea con gli indirizzi europei e nazionali.

Nel Manifesto l'Associazione evidenzia come il contesto nel quale operano oggi le imprese del settore presenta gravi lacune e ritardi che frenano non solo gli investimenti, ma anche ogni intervento indispensabile per rispondere alla drammatica situazione generata da due anni di pandemia e aggravata dalla preoccupante corsa al rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime.

*“Il tema strategico della gestione rifiuti”, ha affermato il Presidente Assoambiente **Chicco Testa**, “è purtroppo il grande assente in molti dei programmi delle forze politiche in campo e nel dibattito della campagna elettorale. Chiediamo al mondo della politica l’impegno ad affrontare il tema della gestione dei rifiuti e delle bonifiche con una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, funzionale al rafforzamento di un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro Sistema Paese. Per questo abbiamo realizzato un Manifesto in cui evidenziamo le principali misure di intervento che dovrebbero costituire il perno delle scelte del prossimo Parlamento e del futuro Governo”.*

Queste le principali richieste, formulate dall’Associazione, per assicurare al Paese una corretta ed efficace gestione dei rifiuti e per garantire un supporto effettivo alla politica ambientale ed energetica italiana:

1. **limitare gli interventi sulla normativa** quadro, eliminando le disomogeneità territoriali e semplificando, per quanto possibile, gli adempimenti a carico delle imprese;
2. **semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni con la previsione del silenzio-assenso o di poteri sostitutivi in caso di inerzia;
3. prevedere, in questa fase critica, ulteriori **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell’ARERA;
4. **riconoscere la strategicità degli impianti di riciclo** e recupero dei rifiuti e degli scarti, e individuare le necessità infrastrutturali e impiantistiche attraverso l’analisi dei fabbisogni;
5. **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
6. **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;
7. **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
8. unificare e **digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione** richiesti dalle diverse normative e dalle autorità locali;
9. **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;

10. **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti “secondari” una risorsa conveniente** e accessibile per il mercato e per i settori della trasformazione, attraverso la semplificazione dei percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste e dei sottoprodotti;
11. prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di “dumping” concorrenziale;
12. **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.